

«Sicurezza, troppe norme e tanta falsa formazione»

Edilizia. Pelle, segretario Filca Cisl: anche al Nord problemi di legalità
«Il settore nei prossimi anni giocherà un ruolo decisivo nell'economia»

GIUSEPPE ARRIGHETTI

Legalità, sicurezza e sostenibilità. Sono i temi cardine attorno a cui ruota il confronto nel 17esimo congresso nazionale della Filca, la federazione dei lavoratori dell'edilizia e delle costruzioni, in corso a Bergamo che oggi prevede la partecipazione, in collegamento da Roma, del ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Ma secondo il segretario generale Enzo Pelle, legalità sicurezza e sostenibilità sono anche i pilastri che devono reggere questo settore produttivo nel prossimo futuro.

«In nome della legalità – spiega – il legislatore produce tante norme, sia per sostenere le imprese che agiscono correttamente sia per contrastare il lavoro irregolare. Credo però che ancora oggi da Tangentopoli ci trasciniamo il fardello di una burocrazia eccessiva, mentre serve una normativa più semplice basata sulla trasparenza e sulla tracciabilità, essenziale per snellire gli iter amministrativi degli appalti pubblici».

Di fronte al rischio delle infiltrazioni mafiose, Pelle non ha dubbi: «Era sbagliato pensare che le regioni del Nord Italia fossero immuni al contagio: le inchieste giudiziarie rivelano



Enzo Pelle, segretario generale Filca Cisl

che stiamo parlando di organizzazioni criminali che possono contare su enormi disponibilità finanziarie. Per contrastarle, stiamo facendo la nostra parte: con il ministero dell'Interno abbiamo firmato un protocollo che punta a prevenire il lavoro nero, il dumping contrattuale, i fenomeni elusivi, la concorrenza sleale, l'evasione contributiva, i fenomeni infortunistici».

■ Il lavoro del muratore è faticoso, ma oggi opportunità di carriera nelle aziende strutturate»

Il protocollo ha introdotto il badge che monitora gli ingressi in cantiere vincolando tali accessi ai certificati di formazione sulla sicurezza che non deve essere però solo di facciata: «C'è un finto mercato della formazione da cui provengono attestati rilasciati senza neppure la partecipazione ai corsi: ne derivano molti infortuni gravi, dovuti a scarsa valutazione del ri-

■ I bonus hanno rimesso in moto un settore fermo da 10 anni, ora politiche di lungo periodo»

schio e assenza di formazione». Sicurezza e legalità sono sollecitati anche dal boom che l'edilizia ha conosciuto sia nel settore privato, grazie ai bonus come il 110%, sia in quello pubblico, con il Pnnr nazionale e il Recovery Plan comunitario: «Abbiamo assistito alla nascita di una miriade di aziende intenzionate ad approfittare di questi incentivi, ma l'improvvisazione danneggia il nostro comparto».

Il 70% degli edifici italiani è antecedente alla prima norma sul risparmio energetico del 1976 ed ha bisogno di essere rinnovato, rigenerato o demolito e ricostruito. I bonus hanno rimesso in moto un settore che era fermo da più di dieci anni, ma per sostenerlo «servono politiche industriali di lungo periodo».

Il segretario Enzo Pelle non si sottrae alla possibilità di indicare una strada ben precisa: «Il sostegno alla ristrutturazione e all'efficientamento energetico deve essere reso strutturale quando parliamo di condomini e case popolari dove è maggiore l'impatto del miglioramento del risparmio energetico; peraltro, fino ad oggi, delle agevolazioni hanno goduto perlopiù i proprietari di case e abitazioni dal tenore economico soprat-



La sicurezza nei cantieri uno dei temi del congresso nazionale Filca Cisl

tutto medio alto».

Da tali considerazioni si innalza anche il pilastro della sostenibilità. «Gli immobili rappresentano il più grande consumatore di energia nell'Ue e sono tra i principali responsabili delle emissioni di biossido di carbonio. Circa il 75% del parco immobiliare comunitario è inefficiente sotto il profilo energetico. Gran parte dell'energia utilizzata va sprecata e può essere ridotta al minimo, migliorando gli edifici esistenti, cercando soluzioni intelligenti quando si costruiscono nuove abitazioni».

E per riquilibrare questo sterminato patrimonio immobiliare servono aziende strutturate in cui le persone possano

sviluppare le proprie capacità: «Quello del muratore, e parlo ai bergamaschi, che di questo mestiere hanno fatto una religione, è un lavoro faticoso svolto perlopiù in imprese piccole o piccolissime. Oggi è poco attrattivo nei confronti dei giovani. Credo che all'interno di realtà strutturate i ragazzi possano trovare orizzonti temporali ampi, opportunità di carriera e di realizzazione personale e professionale. L'edilizia giocherà nei prossimi anni un ruolo decisivo nella vita delle economie di ogni paese e nella quotidianità di ciascuno di noi, che vivremo in case più sicure e lavoreremo in edifici più smart rispetto a quelli di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sulle impalcature fino a 67 anni non si può»

Il segretario Sbarra

«Non si può restare sulle impalcature fino a 67 anni. La riforma della legge Fornero, la battaglia per la sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, la tutela dei salari, una nuova politica fiscale e dei redditi: sono i punti prioritari dell'agenda del sindacato nelle prossime settimane verso un nuovo e moderno patto sociale che metta al centro lavoro, crescita ed unità del Paese». È quanto ha sottolineato a Bergamo il Segretario Generale del-



I lavori del congresso Filca Cisl

la Cisl, Luigi Sbarra intervenuto ieri Congresso nazionale della Filca Cisl.

«L'impennata dei prezzi delle materie prime, in particolare dell'acciaio, cemento, collanti, bitume e delle altre forniture ad alto assorbimento energetico hanno riportato anche il settore dell'edilizia in una condizione di forte fibrillazione. Un problema che coinvolge un milione e mezzo di lavoratori - ha aggiunto il leader Cisl -. In questa nuova spirale di crisi di settore, in gioco c'è l'intero Paese, dal momento

che le costruzioni, tra economia diretta e indotta, muovono il 6,5% del Pil nazionale. Non bastano i bonus edilizi per rilanciare questo importante settore. La vera sfida è utilizzare bene e rapidamente le ingenti risorse europee e nazionale, circa 400 miliardi da spendere nei prossimi 5 anni per rigenerare profondamente il nostro modello sociale e produttivo: vuol dire infrastrutture viarie, materiali e sociali, edilizia pubblica e privata, efficientamento energetico, messa in sicurezza del territo-

rio. Ma ogni euro andrà vincolato ad una scala di condizioni, in primo luogo qualità, stabilità, salute e sicurezza del lavoro, con produttività e flessibilità ben negoziate, retribuite e tutelate».

Sbarra ha aggiunto che «un Paese in cui muoiono più di 3 persone al giorno nei luoghi di lavoro, dove si lavora fino a 67 anni sulle gru o sulle impalcature, dove 9 ispezioni su 10 danno esiti di irregolarità, è un Paese sfregiato nei suoi valori. Va rafforzato l'esercito di ispettori ed elevata la qualità del coordinamento. Ed occorre reinvestire il "tesoretto" risparmiato ogni anno dall'Inail: circa 1,5 miliardi», ha affermato il leader Cisl.

LA RICONFERMA Moda, Pedrali nel consiglio nazionale

L'assemblea nazionale di Federazione Moda Italia ha eletto Giulio Felloni, imprenditore del tessile a Ferrara, alla presidenza per il 2022/2027, confermando tra i consiglieri nazionali Diego Pedrali, presidente dal 2001 del gruppo Abbigliamento Ascom Bergamo, già vicepresidente di Federmoda Italia. «Sono orgoglioso - ha dichiarato Pedrali - di continuare a fare valere le ragioni del nostro comparto e a dare voce alle imprese bergamasche con un ruolo attivo e partecipativo nella federazione».

GRASSOBBIO Il gruppo Tesmec con ricavi in crescita

Il gruppo Tesmec di Grasso sbio chiude il primo trimestre con ricavi pari a 55,9 milioni, in incremento rispetto ai 49 milioni al 31 marzo 2021. Il margine operativo lordo si attesta a 8,3 milioni (7,1 milioni un anno fa), mentre quello netto è pari a 2,9 milioni, in miglioramento dagli 1,4 milioni al 31 marzo 2021. Nonostante le forti incertezze relative alle tensioni geopolitiche Tesmec conferma le previsioni di raggiungere un fatturato superiore ai 240 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Immigrati, 162 milioni di rimesse da Bergamo

Nel 2021 crescita del 10%

Le rimesse inviate dagli immigrati residenti in Italia a sostegno delle famiglie nei Paesi d'origine sono in costante aumento dal 2017. Il volume complessivo si avvicina al picco massimo registrato nel 2011 (8 miliardi). Nel 2021 registrano un +12,2% rispetto all'anno precedente e un +46,3% rispetto al 2016. Emerge dallo studio Fondazione Moressa.

In crescita anche i numeri a Bergamo: lo scorso anno il totale

delle somme inviate dagli immigrati presenti in provincia ha raggiunto i 162,1 milioni in aumento del 10% rispetto all'anno precedente (+43,5% rispetto al 2016), dato che si pone la terzo posto in Lombardia, dopo Milano (859,8 milioni) e Brescia (229,4). A livello regionale è proprio la Lombardia a guidare la classifica con un totale di 1.752,3 milioni di somme trasferite oltre confine. Il primo Paese di destinazione è il Bangladesh con 873 milioni di euro (11,3% del totale). Seguono Pakistan e Filip-

pine. Calano invece i flussi verso l'Est Europa, in particolare Romania (-8,5%), Ucraina (-8,0%) e Moldavia (-7,3%). In questo caso è probabile che la riapertura delle frontiere abbia fatto ripartire i viaggi su strada degli immigrati, che spesso portano con sé regali o denaro per la famiglia. Durante il lockdown, invece, l'invio di denaro era rimasto l'unico strumento di sostegno.

Dal confronto con dieci anni fa, emerge un profondo cambiamento. Nel 2011 vi era un minore frammentazione, con il 70% delle rimesse concentrato verso soli 7 Paesi. Nel 2021, invece, i primi 7 Paesi raggiungono poco più del 50% delle rimesse, e nessun Paese supera il 12%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne e lavoro, una guida per prevenire gli abusi

Consiglio notarile

Una guida per fornire alle donne gli adeguati strumenti di conoscenza per prevenire gli abusi, agevolare la loro partecipazione al mondo del lavoro e contribuire a realizzare una vera parità di genere. Elaborata dalla Commissione Pari opportunità del consiglio nazionale del notariato, il vademecum di facile consultazione e molto pratico, verrà presentato domani 16, 30 a Bergamo, presso la Sala del pubblico

di Banca d'Italia. L'incontro promosso dal consiglio notarile di Bergamo, in collaborazione con la sede di Bergamo di Banca d'Italia e con il patrocinio del Comune e della Provincia.

L'iniziativa è aperta al pubblico su prenotazione, a cui dovrà seguire conferma. Per iscriversi a partecipare è necessario mandare una mail a: consiglio.bergamo@notariato.it. La Guida è online sul sito <https://www.notariato.it/it/trova-guida/>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA